

«L'escalation e l'espansione dei Ficara-Latella a Reggio Sud»

Tra le anime di 'ndrangheta di Reggio Sud, anche la cosca "Ficara-Latella" è stata passata al setaccio nelle motivazioni del processo "Epicentro" partendo da due concetti evidenziati dalla Dda: «l'esistenza storica della cosca e la sua operatività nell'area reggina meridionale». Un profilo che gli inquirenti ricavano da numerose sentenze passate in giudicato: da "Valanidi", "Olimpia" e "Barracuda", a "Reale", "Ponte", "Reggio Sud" e "Crimine". Processi e sentenze che per gli analisti dell'Antimafia costituiscono il filo conduttore del ruolo ricoperto dal cartello mafioso negli ultimi 25 anni: «La Corte di Cassazione ricostruiva il collage di sentenze pronunciate sul conto degli affiliati alla cosca Ficara-Latella: "L'esistenza e la sua operatività nell'area reggina meridionale veniva desunta dai Giudici di merito da alcune sentenze irrevocabili e da elementi probatori provenienti dai procedimenti penali denominati "Reale" e "Crimine"». È "Valanidi" il processo per eccellenza che ha acceso i riflettori sulle cosche di Reggio-sud: «Giugno 1998, nel procedimento penale denominato "Valanidi", che riguardava l'operatività della cosca Ficara-Latella, la cui zona di influenza veniva individuata in un vasto territorio, che si estendeva a sud di Reggio Calabria. Secondo i Giudici di merito la sentenza emessa era ritenuta di fondamentale importanza, atteso che consentiva di accertare che gli esponenti di tale consorte 'ndranghetista avevano posto in essere condotte finalizzate ad acquisire e a mantenere, sull'area calabrese in esame, il controllo delle attività economiche, attraverso la forza di intimidazione promanante dal vincolo associativo della cosca Ficara-Latella. In questo contesto, venivano richiamati numerosi episodi intimidatori, finalizzati all'esecuzione di attività estorsive, che dimostravano che il sodalizio criminale in esame aveva, da tempo risalente, il controllo di ogni forma di attività economica svolta sulla sua area geografica di riferimento». La roccaforte tra Ravagnese, Saracinello e la vallata del Valanidi, e con progetti di espansione verso Pellarò: «Richiamata la sentenza emessa dalla Corte di assise di Reggio il 10 gennaio 1999, "Barracuda", da cui emergeva la progressiva espansione territoriale della cosca Ficara-Latella. In questa decisione, venivano ricostruite le modalità con cui il sodalizio criminale in esame si era affermato sul territorio reggino, ampliando la sua sfera di influenza e vedendo crescere il numero dei suoi affiliati, anche grazie al progressivo assorbimento di una parte significativa dei componenti della cosca Barreca». Tema d'accusa rafforzato dall'inchiesta e sentenza "Ponte": «Il collaboratore di giustizia Giovanni Riggio, che aveva riferito dell'alleanza criminale consolidatasi tra la famiglia Ficara e la famiglia Latella. Nella stessa decisione si dava atto dei nuovi equilibri criminali consolidatisi nel corso degli anni '90 sull'area geografica reggina meridionale, per effetto dei quali il gruppo Ficara-Latella, nel frattempo alleatosi con le cosche Barreca, si occupava di controllare il territorio compreso tra Ravagnese e Capo d'Armi».